MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito
Erasmus+

PRIMO ISTITUTO COMPRENSIVO
Via San Domenico -72019 San Vito dei Normanni BR
C.F.: 81002210748 - C.M.: BRIC82100V
Scuola Secondaria di I Grado ad INDIRIZZO MUSICALE
Codice Univoco di Fatturazione Elettronica: UF2KSZ
e mail:bric82100v@istruzione.it- bric82100v@pec.istruzione.it
www.primocomprensivosanvito.edu.it

San Vito dei Normanni, protocollo e data come da timbratura

→ A TUTTE LE ALUNNE GLI ALUNNI E LE LORO FAMIGLIE
→ AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO
→ A TUTTO IL PERSONALE
→ AL SINDACO DEL COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI ED A TUTTA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
→ ALLE FORZE DELL'ORDINE
→ A TUTTE LE ASSOCIAZIONI DI SAN VITO DEI NORMANNI
→ AI PARROCI ED AI RESPONSABILI DI TUTTE LE COMUNITÀ RELIGIOSE DI OGNI RELIGIONE DI SAN VITO DEI NORMANNI
→ ALLE BACHECHE
→ AL SITO WEB

OGGETTO:	AUGURI PER IL NUOVO ANNO 2025: Cresciamo nelle relazioni e nel rispetto reciproco. La speranza siamo noi. Il nostro impegno. La nostra libertà. Le nostre scelte".

Carissime/i,

la fine di un anno e l'inizio dell'anno nuovo portano, inevitabilmente, riflessioni e buoni auspici.

Il nostro Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, nel suo consueto ma sempre originale e profondo messaggio di fine anno ha, giustamente, voluto portare alla attenzione di tutti noi **alcuni fondamentali spunti di riflessione** sui quali è bene soffermarsi ed a partire dai quali è bene trarre spunto per gli auguri per il nuovo anno 2025 e per le scelte strategiche ed educative che ognuno di noi deve fare quotidianamente, quando ha a che fare con bambine/i, ragazze/i, giovani.

→ La natura più autentica dell'umanità, che è quella che ci chiama alla relazione con gli altri.

È necessario recuperare le nostre capacità relazionali abbandonando con decisione egoismi e miopie di ogni genere. Nessuno si salva da solo perché, ognuno è *prossimo* per tutti gli altri. Ognuno può essere vita o morte, pace o guerra, compagno o nemico dell'altro e questo dipende solo dalle scelte che ciascuno vorrà fare.

→ Occorre pertanto "*evitare quelle divaricazioni che lacerano le nostre società producendo un deserto di relazioni, un mondo abitato da tante solitudini*".

→ Non arrendersi a una inaccettabile realtà che alcuni governi non riescano a (o non vogliano?) prevenire i conflitti, evitarli o, se inevitabili, gestirli in maniera responsabile e non violenta. "*La pace del rispetto dei diritti umani, la pace del diritto di ogni popolo alla libertà e alla dignità*".

→ La barbarie di assistere, ogni giorno ormai, inermi o, peggio, indifferenti, a sofferenze atroci, fino alla morte, per bambini, anziani, donne, uomini. "*Mai come adesso la pace grida la sua urgenza*".

→ La barbarie di vedere lavoratori morire o avere incidenti gravi o, come nel caso della giornalista Cecilia Sala (immotivatamente e ingiustamente imprigionata in Iran), correre rischi tremendi, solo per aver svolto il proprio dovere.

Il Presidente inoltre ci esorta a:

→ "*riorientare la convivenza, il modo di vivere insieme*" recuperando il tanto che ci unisce e guardando con la giusta attenzione, ma senza esagerazioni e con intenti di conciliazione, al poco che ci divide in modo da renderlo sempre meno importante;

→ trovare il modo di distribuire equamente le ricchezze;

→ diminuire la spesa per gli armamenti;

→ aumentare le spese per la ricerca scientifica (in particolare in ambito sanitario) e per la tutela dell'ambiente, per arrivare a contenere i cambiamenti climatici che, anche in Italia, stanno provocando disastri di dimensioni non trascurabili;

→ per aumentare l'occupazione e dare un lavoro dignitoso ad ogni persona in età lavorativa, in particolare per fare in modo che i giovani possano raggiungere le loro aspirazioni senza dover andare all'estero;

→ prevenire la "*precarietà e l'incertezza che avvertono le giovani generazioni*" per contenere i vari disagi, le dipendenze, le chiusure, i bullismi, le degenerazioni verso l'uso della violenza, delle droghe e l'abuso di alcool;

→ porre massima attenzione al "*rispetto verso gli altri* [che] *rappresenta il primo passo per una società più accogliente, più rassicurante, più capace di umanità. Il primo passo sulla strada per il dialogo, la collaborazione, la solidarietà, elementi su cui poggia la nostra civiltà*";

→ avviare percorsi di riflessione collettivi che ci consentano di acquisire massima consapevolezza delle nostre debolezze, di essere preparati al fallimento, alle criticità, alla necessità di chiedere e di dare aiuto, di avere cura di tutti, anche e in particolare di chi si trova nelle carceri, perché tutti abbiamo il diritto di sbagliare e il dovere di redimerci dai nostri errori, anche chi si è macchiato di efferati e inaccettabili delitti come i femminicidi;

→ dare il giusto valore e il corretto significato ai preziosi concetti di patria e di patriottismo;

→ avere nella giusta considerazione e dare il massimo rispetto per le funzioni che svolgono sia alle forze dell'ordine e sia allo sport e alle donne e agli uomini che in questi ambiti lavorano;

→ celebrare con la giusta rilevanza l'ottantesimo anniversario della liberazione: "*Una ricorrenza* [che] *reca con sé il richiamo alla liberazione da tutto ciò che ostacola libertà, democrazia, dedizione all'Italia, dignità di ciascuno, lavoro, giustizia. Sono valori che animano la vita del nostro Paese, le attese delle persone, le nostre comunità*".

Non hanno bisogno di commenti le sue esortazioni conclusive.

"*Siamo tutti chiamati ad agire, rifuggendo da egoismo, rassegnazione o indifferenza*".

"*Siamo chiamati a consolidare e sviluppare le ragioni poste dalla Costituzione alla base della comunità nazionale. È un'impresa che si trasmette da una generazione all'altra. Perché la speranza non può tradursi soltanto in attesa inoperosa. La speranza siamo noi. Il nostro impegno. La nostra libertà. Le nostre scelte*".

A tutte e tutti noi
auguri di pace, salute e serenità,
per questo nuovo anno 2025.

Salvatore Madaghiele

